



ZANZARE

Come limitarne la diffusione



Coprire le cisterne e tutti i contenitori utilizzati per la raccolta dell'acqua piovana con teli di plastica o zanzariere ben tese.

Non lasciare annaffiatori e secchi con acqua stagnante.



Controllare le grondaie, mantenendole libere e pulite.

Tenere pulite le fontane e le vasche ornamentali, eventualmente introducendo pesci rossi.



Svuotare frequentemente gli abbeveratoi e le ciotole dell'acqua per animali domestici.

Non lasciare le piscine gonfiabili e altri giochi in giardino per evitare che si riempiano di acqua piovana.



Eliminare i sottovasi o evitare il ristagno di acqua.

Pulire accuratamente e regolarmente i tombini e le zone di scolo.



In primavera e nei mesi più caldi, è utile effettuare trattamenti larvicidi nelle aree umide (tombini, luoghi di ristagno e raccolta acqua piovana).

INFO E CONTATTI

Dipartimento di Igiene e
Prevenzione Sanitaria

TEL. 0342.555126

MAIL seg.dp@ats-montagna.it

IMPARIAMO A DIFENDERCI



...DALLA ZANZARA TIGRE

La **zanzara tigre** è un insetto appartenente alla famiglia Culicidae diffusosi in Italia e in Europa dagli anni novanta in poi. È lunga dai 2 ai 10 millimetri, vistosamente tigrata di bianco e nero, e punge, a differenza delle zanzare comuni, durante il giorno e non solamente all'alba o al tramonto.

La zanzara tigre ha un **limitato raggio d'azione** (meno di 200 metri), perciò i luoghi di deposizione delle uova, generalmente contenitori con piccole quantità di acqua, sono vicini a dove si nota la presenza di zanzare.

LA ZANZARA TIGRE COME VETTORE DI MALATTIE

La zanzara tigre può costituire un **veicolo di trasmissione di alcune malattie virali**, come la febbre da Chikungunya e la Dengue perché pungendo un soggetto malato la zanzara si infetta e contagia a sua volta una persona sana. Sino a pochi anni fa tali malattie erano diffuse quasi esclusivamente in aree tropicali e subtropicali, ma con l'incremento dei viaggi all'estero sono oggi possibili infezioni anche nel nostro Paese (un episodio epidemico di Chikungunya si è già manifestato nel 2007).

I sintomi della Chikungunya sono **febbre alta, brividi, cefalea, nausea, vomito, dolore articolare e talora macchie emorragiche cutanee**.

Il periodo di incubazione è di 2-4 giorni circa: nella prima fase, che dura dai 6 ai 10 giorni, si hanno febbre, cefalea e dolori articolari che limitano molto i movimenti; la febbre si risolve dopo 4 giorni.

Nella seconda fase, che dura 2-3 giorni, vi è la comparsa di un'eruzione cutanea pruriginosa su tutto il corpo e la ricomparsa della febbre. La malattia in genere si risolve spontaneamente, ma i dolori articolari possono persistere per mesi.

COSA SI PUÒ FARE

PER PROTEGGERSI DALLE PUNTURE

Durante i viaggi in aree a rischio è importante adottare le comuni misure per evitare le punture di insetti e prevenire le malattie trasmesse dalle diverse specie di zanzare, tra le quali anche la malaria.

Nel nostro Paese possono essere utilizzati **repellenti** quando si soggiorna all'aperto; **insetticidi e zanzariere** per gli ambienti chiusi.

IN CASO DI SINTOMI DI MALATTIA DA CHIKUNGUNYA

Benchè non vi siano terapie specifiche per tale malattia virale, è comunque consigliabile rivolgersi al proprio medico, specie nei casi con sintomatologia più rilevante, riferendo se vi sono stati soggiorni all'estero.

PER RIDURRE LA DIFFUSIONE DELLA ZANZARA TIGRE

Alcuni semplici interventi possono essere utili a ridurre la diffusione della zanzara:

In orti e giardini: coprire con coperchi ermetici, teli di plastica o zanzariere ben tese, tutti i contenitori utilizzati

per la raccolta dell'acqua piovana da irrigazione (cisterne, secchi, annaffiatori, bidoni e bacinelle).

In cortili e condomini:

- > pulire un paio di volte all'anno tombini e pozzetti,
- > applicare una zanzariera a maglia fine sopra il tombino per impedire alle zanzare di deporvi le uova,
- > durante la stagione umida, trattare ogni 15 giorni circa i tombini e le zone di scolo e ristagno con prodotti larvicidi.

Nelle grondaie: verificare che siano pulite e non ostruite.

Nei cimiteri: introdurre il prodotto larvicida nei vasi di fiori freschi o sostituirli con fiori secchi o di plastica.

Nei sottovasi: non far ristagnare acqua al loro interno e, se possibile, eliminarli.

Negli abbeveratoi di animali: cambiare quotidianamente l'acqua e lavarli con cura.

In primavera e nei mesi più caldi: risulta utile effettuare trattamenti larvicidi nelle aree umide delle zone maggiormente infestate (fognature, luoghi di ristagno e raccolta acqua piovana, ecc.).

COSA NON SI DEVE FARE

È importante:

- > non accumulare, all'aperto, copertoni e altri contenitori che possono raccogliere anche piccole quantità di acqua stagnante; se ciò non fosse possibile, disporli a piramide dopo averli svuotati da eventuale acqua e coprirli con un telo. Per i materiali che non possono essere coperti, effettuare idonea disinfestazione entro 5 giorni dopo la pioggia,
- > non lasciare che l'acqua ristagni sui teli utilizzati per

coprire cumuli di materiali,

- > non abbandonare oggetti e/o contenitori che possono raccogliere e trattenere acqua piovana (es. innaffiatori o secchi, piscine gonfiabili, ecc.),
- > non svuotare l'acqua dei sottovasi o altri contenitori nei tombini.

Risulta poco efficace effettuare interventi di disinfestazione adulticida su aree aperte, nel periodo estivo.